

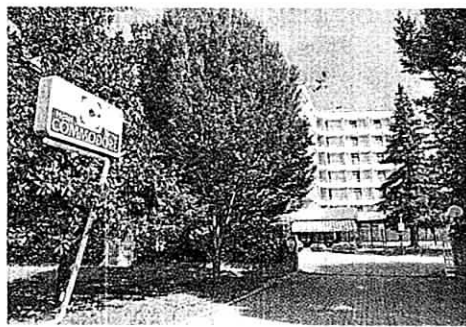
Ricorso di Giorgio Bonelli: «Depositata la fidejussione e non il bonifico»
L'editore: «Voglio l'albergo, è vicino all'area del futuro parco a tema»

Tex Willer fa saltare l'asta per l'Hotel Commodore vinta dal fondo israeliano Nuova gara a novembre

LA STORIA

MONTEGROTTO TERME

Iregolarità nella procedura di assegnazione, così l'Hotel Commodore di via San Pio X torna all'asta. Aveva destato interesse l'assegnazione ad un fondo israeliano della struttura a 4 stelle situata nel verde di Montegrotto. Un'assegnazione, che aveva portato i rappresentanti del fondo a presentarsi al sindaco Riccardo Mortandello. Pochi giorni dopo però per il fondo Jerusalem Gardens Mordoch, è arrivata la doccia fredda, con il ricorso di Giorgio Bonelli, editore di Tex Willer, che nella città sampietrina vuole costruire all'ex cava Bonelli il parco tematico dedicato al mondo del ranger dei fu-



L'Hotel Commodore andato all'asta ad agosto

metti italiani ideato dal padre Gianluigi nel 1948.

Il ricorso presentato da Bonelli verteva sul fatto che il fondo israeliano avesse presentato, come quota al momento della partecipazione

all'asta, una fidejussione anziché un bonifico bancario come invece previsto. Il giudice allora, una volta analizzato il ricorso, ha deciso di invalidare l'asta. Asta che aveva visto l'assegnazione dell'hotel a



L'editore Giorgio Bonelli intervistato nella cava dove dovrebbe sorgere il parco a tema su Tex Willer

2.560.000 euro. Ora si riparte dalla base d'asta tenutasi ad agosto, ossia a 1.687.500 euro. Incanto previsto per il 23 novembre. A quello di agosto avevano partecipato imprenditori russi, tedeschi e Bonelli.

«Ho deciso di presentare ricorso, perché quell'albergo mi interessa particolarmente e, essendoci margini, ho voglia di non farmelo scappare», spiega Giorgio Bonelli. «La struttura è appetibile, essendo situata a poche centina-

ia di metri dall'ingresso della cava dove andremo a costruire il parco tematico. L'hotel sarà funzionale, avendo a disposizione un ampio parcheggio. Poi potremo creare un collegamento tra il parco e l'hotel per ospitare i visitatori».

«Abbiamo fatto valere le normative vigenti in tema di aste» dice ancora Bonelli. «Speriamo di riuscire a realizzare il progetto che abbiamo in testa. Di certo l'iter per il parco di Tex sta andando avanti e quindi l'Hotel Com-

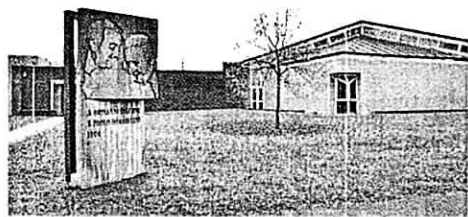
modore è una struttura che vogliamo assolutamente». Il sindaco Mortandello afferma: «Spiace per quanto successo. Avevamo conosciuto gli israeliani, che avevano dimostrato grande volontà di sviluppo. Conosciamo però molto bene anche Bonelli, che a Montegrotto ha intenzione di realizzare qualcosa di grandioso e unico. Non so a questo punto se il fondo israeliano ci riproverà».

FEDERICO FRANCHINI

REPORTAGE

CADONEGHE

Infiltrazioni alla mensa della scuola elementare Arriva un prefabbricato



L'elementare Falcone Borsellino a Cadoneghe

CADONEGHE

La mensa dell'elementare Falcone Borsellino a Cadoneghe è inagibile: pur nuovissima, piove dentro e in attesa che la ditta torni a riparare le infiltrazioni, il Comune ha dovuto cercare in fretta e furia una modulo prefabbricato per garantire la distribuzione dei pasti agli alunni: e ovviamente accollarsi le spese di tutto. Si parla di quarantamila euro per il prefabbricato, cui vanno a sommarsi 800 euro al mese come maggiorazione al costo dei pasti, che non possono essere "scodellati" direttamente in mensa bensì devono arrivare caldi, ma preconfezionati. «La mensa è nuova - spiega il sindaco Marco Schiesaro - ed è stata realizzata come una delle ultime opere della passata amministrazione, ma fin da subito aveva mostrato delle infil-

trazioni, che apparentemente non parevano gravi; a seguito dei sopralluoghi dell'ufficio tecnico del Comune, effettuati nell'ultima settimana è emerso che i problemi sono molto più seri, tali da rendere la struttura temporaneamente inagibile». In accordo con l'Istituto comprensivo lunedì i pasti verranno portati direttamente nelle classi, garantendo pulizia, sanificazione e arieggiamento delle aule. Si tratta di una soluzione temporanea, poiché quando arriverà il modulo prefabbricato potranno pranzarvi all'interno, finché non saranno conclusi i lavori di sistemazione. «La mensa ha manifestato problemi fin da subito - aggiunge Schiesaro - e gli interventi per tamponare le infiltrazioni non basatino: ci rivolgeremo alla ditta costruttrice affinché ripari il danno».

CRISTINA SALVATO

ABANO TERME

Lettera ai fedeli Don Antonio lascia senza cerimonie

ABANO TERME

Oggi don Antonio Pontarin, storico parroco della parrocchia Sacro Cuore di Abano, saluterà i suoi fedeli. Dopo l'annuncio dell'addio qualche mese fa è arrivato ora il momento di commiato con le ultime messe domenicali, Domenica 10 ottobre al suo posto arriverà don Giuseppe Cassandro che, alle 18.15, suggerirà l'ingresso alla presenza del vescovo Claudio Cipolla. Don Antonio ha salutato con una lettera diffusa alla sua comunità.

«Questa lettera prende il posto della domenica di addio o festa di ringraziamento che di solito si prepara per il parroco che parte» ha esordito «mi basta il grazie che in quest'ultimo periodo tanti di voi con discrezione, quasi con riservatezza, sono venuti ad esprimermi, a volte con una sorpresa: non sapevo di aver fatto loro del bene. Sono stato 33 anni insieme con voi: è stato un tempo importante che mi ha arricchito come uomo e come prete, e mi ha fatto incontrare migliaia di persone, ospiti qui ad Abano. Il mio dispiacere più grande: nell'ultimo periodo - causa il lockdown - si sono allentati i contatti con buona parte di voi».



Don Antonio Pontarin

Rimpianti? «Non aver dato più tempo all'ascolto delle persone perché è più difficile ascoltare che parlare. Voglio ringraziare quanti hanno svolto o stanno svolgendo un servizio fedele offrendo le loro energie. Mi costa il distacco? Siccome vi ho voluto un po' di bene, certamente è molto, però, è bene che ci sia un avvicendamento. Con don Antonio o con don Giuseppe, l'importante è che la comunità del Sacro Cuore annunci Gesù con rinnovato entusiasmo. Dedicate le migliori energie per accogliere il nuovo parroco. Andrò ospite nella casa canonica del mio paese, Montegalda». L'ultimo atto è stato l'accoglimento della donazione da parte dei fratelli Spadati di una cappellina in via Marzia.

F.FR.

MULTA PER LESIONI

Una testata alla figlia della sua dipendente Condanna confermata

Confermata in appello la condanna a 1200 euro di multa e a un risarcimento di 2500 euro per i danni morali e materiali oltre al pagamento delle spese di giudizio a carico di Francesco Prendin, 50enne all'epoca dei fatti titolare del ristorante "la Frutteria" di Torre-glia, finito sul banco degli imputati per lesioni volontarie e minacce nei confron-

ti della figlia di una sua dipendente. L'imputato era difeso dall'avvocato Alessandro Borra. Il giudice padovano Laura Chillemi ha confermato la sentenza pronunciata in primo grado dal giudice di pace: la vittima si era costituita parte civile con l'avvocato Pierlario Troccoli. È il 16 aprile 2017, il giorno di Pasqua. La ragazza, all'epoca 21en-

ne, arriva nel locale. Parla bene l'italiano e accompagna la mamma al ristorante, dove fa la lavapiatti, per discutere dell'orario di lavoro. Da contratto, infatti, la signora avrebbe dovuto lavorare nella fascia oraria compresa tra le 20.30 e le 22.30, tuttavia le erano state chieste delle prestazioni extra e c'erano alcune incomprensioni. Il colloquio avviene nella cucina. Prendin si scalda e spazientisce, poi minaccia di chiudere il rapporto di lavoro. La ragazza ha raccontato che il titolare, irritato, l'aveva spinta in modo brusco per farla uscire. Lei si era spostata al bancone del bar, pensando di poter riprendere la discussione. Prendin, invece

l'aveva di nuovo spinta, poi afferrata per il collo e colpita con una testata. La ragazza aveva subito imboccato l'uscita e telefonato al 112. Poco dopo era arrivata una pattuglia di carabinieri che aveva raccolto la denuncia e le testimonianze delle persone presenti alla scena. Era stata aperta un'inchiesta e il pm padovano Cristina Gava aveva chiesto il processo per Prendin. La testata era costata alla 21enne 10 giorni di prognosi come risulta nel referto del Pronto soccorso. Referto che aveva diagnosticato una cervicaglia, ecchimosi in regione frontale ed ecchimosi importanti a livello della clavicola destra.

CRISTINA GENESIN